

P.C.I. - SEZIONE DI FIESOLE - CONCLUSIONI DEL CONGRESSO

---

I comunisti della Sezione di Fiesole, riuniti a congresso, approvano le tesi presentate dal C.C. per la preparazione dell' X I Congresso del Partito.

L'attuale situazione internazionale, caratterizzata da una battuta d'arresto della lotta per la distensione e la coesistenza pacifica e dalla ripresa aggressiva dell'imperialismo americano, impone in primo luogo a tutti i comunisti ed a tutti i democratici un impegno maggiore di lotta che riesca ad imporre agli americani di uscire dal Vietnam e di accettare la ripresa delle trattative in base agli accordi di Ginevra, ed avvii la soluzione delle principali questioni che turbano il mondo (stati Latino-Americani, terzo mondo, Germania Democratica, Cina all'O.N.U.).

I comunisti di Fiesole esprimono la loro viva preoccupazione per la diffusione in atto delle armi nucleari e per la presenza di teste nucleari anche nel nostro Paese, e si impegnano a lottare, ricercando l'unità con tutte le forze democratiche del Paese, per determinare una svolta nella politica estera italiana, per chiedere un progressivo disimpegno dell'Italia dalla Nato e dal Patto Atlantico e per esigere un impegno attivo da parte del Governo nell'azione per la distensione e la Pace.

L'attuale situazione economica italiana è caratterizzata da un processo di riorganizzazione capitalistica che provoca da un lato un processo di accentramento capitalistico e dall'inserimento del monopolio americano nella nostra economia, e dall'altro tende a far progredire gli effetti della congiuntura economica ai lavoratori attraverso licenziamenti, intensificazione dello sfruttamento, minaccia della politica dei redditi e tentativo di attentare alle libertà sindacali.

L'involutione del centro-sinistra e lo scioglimento nella socialdemocrazia di una parte del P.S.I., impedendo che si realizzino le fondamentali ed urgenti riforme di struttura, la programmazione democratica e la riforma dello Stato, aggrava questo stato di cose. I comunisti di Fiesole ritengono che si debba intensificare la lotta contro il centro-sinistra, chiamando a questa lotta tutti i lavoratori e tutte quelle forze democratiche che, deluse dall'involutione del centro-sinistra, possono essere orientate alla battaglia per una nuova maggioranza che porti avanti le riforme da tutti i lavoratori richieste e che batta il disegno monopolistico in atto. Le lotte rivendicative e contrattuali della classe operaia e la lotta nelle campagne debbono essere alla base del movimento.

I comunisti di Fiesole, che nel corso delle ultime elezioni sono divenuti il primo partito della città ed hanno la responsabilità del governo del Comune, sono particolarmente sensibili ai problemi dell'autonomia degli Enti Locali ed alla necessità urgente di istituire le regioni.

I comunisti di Fiesole, mentre rinnovano a tutte le forze demo-

cratiche presenti in Consiglio Comunale e particolarmente ai compagni socialisti l'invito a partecipare al governo del Comune, si impegnano a moltiplicare i contatti con tutte le forze attive della popolazione per fare del Comune il reale centro della vita politica sociale e civile della città, onde condurre a rapida soluzione le questioni più vive e sentite: piano regolatore, questioni agrarie, legge 167, scuola e doposcuola, trasporti, impianti sportivi, etc. Per la soluzione dei problemi di fondo che stanno davanti alle masse popolari del nostro Paese base fondamentale è la ricerca della massima unità democratica ed in primo luogo dell'unità della classe operaia, oggi insidiata a fondo dalla politica condotta dal monopolio italiano e dal Governo di centro-sinistra.

Si pone cioè l'obbiettivo della creazione di un partito unico della classe operaia e della sinistra italiana, obbiettivo capace di far fare un passo avanti alla lotta per il socialismo.

I comunisti di Fiesole si impegnano a far fronte a queste lotte forzando il partito, accrescendone la vita democratica, migliorandone anche la organizzazione con gruppi di studio su particolari problemi, curando in modo particolare l'organizzazione politica delle donne e dei giovani.

Il problema dell'emancipazione femminile e quello della formazione politica delle nuove generazioni vanno posti in primo piano del lavoro che ci attende dopo questo congresso.

Maggior forza, maggior attivismo, vita più intensamente democratica sono gli elementi di fondo che ci aiuteranno ad andare avanti nelle lotte per la difesa della pace, contro il governo di centro sinistra e per la creazione di una nuova maggioranza per avviare il nostro Paese sulla via del Socialismo.